

## 2) Leggo il testo

*Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1, 1-18)*

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

## 3) Cosa dice il testo?

Siamo di fronte a una delle pagine più alte del Nuovo Testamento, molto sintetica, con toni poetici e simbolici elevati, e per queste ragioni non così immediata. È l'inizio poetico del Vangelo di Giovanni, chiamato normalmente "prologo di Giovanni". Protagonista assoluto di questo brano è il "Verbo", di cui si dice che era in principio, era presso Dio, era Dio stesso e si fa carne. Lo stesso Verbo viene anche chiamato riferendosi alla "luce" e con il titolo di "Figlio unigenito".

Cosa significa la parola "Verbo"? In greco l'espressione corrispondente è "Logos", che significa "parola", ma anche "intelligenza", "razionalità". Dunque potremmo parafrasare l'inizio del testo di oggi in questo modo: "In principio era la Parola". Se infatti andiamo a leggere come inizia la Bibbia, leggiamo: "In principio Dio creò il cielo e la terra. [...] Dio disse: Sia la luce. E la luce fu". Dunque Dio crea con la potenza della sua parola: la parola di

Dio non è solo una parola che dà informazioni, una parola che istruisce, ma una parola che produce effetti. Usando un linguaggio tecnico, ma non troppo, diremmo che la Bibbia pensa la parola di Dio non solo come "informativa" ma come "performativa". Facciamo un esempio che tagli la testa al toro: se un lui dice a una lei con un mazzo di fiori in mano "Ti amo", difficile che lei risponda "Ho capito, ne prendo atto!". Quella parola non dà solo un'informazione, ma produce degli effetti. Analogamente la parola di Dio non è assimilabile a quelle scritte su un dizionario: nel dire, Dio produce "effetti non collaterali", tanto è vero che nel dire il suo sogno di un mondo pieno di vita, lo ha realizzato! La parola "Logos", che noi traduciamo Verbo, è sì "parola", ma anche "pensiero", "azione", "desiderio". All'origine di tutto non c'è il caos, il nulla, il vuoto: l'autore della Bibbia contempla una parola di Dio che è l'origine di ogni cosa. C'è un'intelligenza che ha fatto tutte le cose. Questo "Logos", questa "intelligenza che si comunica", questa "parola efficace" è luce: il cosmo, la vita, il pensiero, il mondo è una tenebra che chiede una luce, è un enigma che domanda un lume per essere svelato. Coloro che accettano di guardare il mondo dal punto di vista della sapienza di Dio, scoprono una "luce vera, che illumina ogni uomo", scoprono di essere divenuti "Figli di Dio".

Ma dove è possibile conoscere e incontrare questa sapienza vera? Ecco la buona notizia! "Il Verbo si è fatto carne". La sapienza eterna di Dio ha preso un corpo, quello di Gesù. Qui conviene fare un piccolo ragionamento: i cristiani, di fronte alla vita, alla morte e alla risurrezione di quell'uomo che è Gesù di Nazaret, si sono domandati "Ma chi è davvero costui?". Da sempre, fin dai primi anni del cristianesimo, la fede ha fatto pensare alla "preesistenza" del Figlio di Dio: nell'anno 0, a Betlemme, il Figlio di Dio ha iniziato a esistere incarnandosi in Gesù di Nazaret, ma anche prima di essere Gesù esisteva il Figlio di Dio. Il Vangelo dice appunto che "In principio era il Verbo, che era presso Dio". Quando è scoppiata la controversia ariana (III sec.) ci si è domandati: Ma da quando Dio ha un Figlio? La nascita di Gesù non è la nascita del Figlio di Dio, ma la sua incarnazione. Il Concilio di Nicea ha proposto a credere l'idea che Dio da sempre ha un Figlio, perché egli è Padre da sempre. Così è nata la sconvolgente idea del Dio cristiano: è uno, ma la sua unità non è monolitica. L'unico Dio è un Padre che da sempre ha amato il Figlio, e questo amore è la sua sapienza!

Gesù è l'unica ragione della fede dei cristiani: "Dio nessuno lo ha mai visto, il Figlio unigenito lo ha rivelato". Tutta la fede cristiana è sbilanciata sull'esperienza di un uomo (Gesù di Nazaret) che ha svelato tutta la verità di Dio. Quando ci capita di essere un po' in crisi sulla fede, la scommessa cristiana è che ogni risposta riposi nella persona di Gesù: gli apostoli, i santi,

e ogni cristiano degli ultimi due millenni custodisce come cuore della propria esperienza di fede il fascino che Gesù è in grado di sprigionare. Paolo VI scriveva, nel suo testamento, le parole che starebbero bene sulla bocca di ogni cristiano che rivede la sua esistenza: “Penso che l'avvenimento fra tutti più grande fu per me, come lo è per quanti hanno pari fortuna, l'incontro con Cristo, la Vita”.

#### 4) Cosa mi dice il testo?

Quando penso alla mia vita, cosa vedo all'origine: un caso? Una fortuna? Una sfortuna? Nulla? L'amore di Dio? Un disegno da realizzare? Cosa penso stia all'origine di tutto?

La Parola di Dio è una parola efficace: ho mai fatto nella mia vita esperienze di ascolto della Parola di Dio che mi hanno particolarmente illuminato? A quali brani biblici sono particolarmente legato? Quali episodi mi hanno particolarmente aiutato a comprendere l'efficacia della Parola di Dio?

A chi mi chiedesse ragioni della mia fede, cosa gli risponderai? Perché credo in Dio? Come credo in Dio? Quale immagine di Dio ho in testa? Come lo descrivereai? Concorda con quanto ha rivelato Gesù?

#### 5) Colloquio

Mi rivolgo al Signore parlando a tu per tu, magari mentre contempo il presepio. Chiedo il dono della conversione: che la mia immagine di Dio sia sempre più conforme a quella rivelata da Gesù. Chiedo perdono per quando il Verbo non è in principio al mio agire e al mio pensare. Invoco la luce che illumina ogni uomo. Ringrazio per il potere di essere figlio.

*Poiché le tue parole, mio Dio,  
non son fatte  
per rimanere inerti nei nostri libri,  
ma per possederci  
e per correre il mondo in noi,  
permetti che, da quel fuoco di gioia  
da te acceso, un tempo,  
su una montagna,  
e da quella lezione di felicità,*

*qualche scintilla ci raggiunga  
e ci possegga,  
ci investa e ci pervada.  
Fa' che, abitati da esse,  
come “fiammelle nelle stoppie”,  
corriamo per le vie della città,  
e fiancheggiando le onde della folla,  
contagiosi di beatitudine,  
contagiosi della gioia.*

*M. Delbrèl*

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA  
MADONE**

## **SECONDA DOMENICA DI NATALE E il Verbo si è fatto carne**

### 1) Entro in preghiera

**Signore, noi ti ringraziamo,  
perché ci hai riuniti alla tua presenza  
per farci ascoltare la tua parola:  
in essa ti ci riveli il tuo amore  
e ci fai conoscere la tua volontà.  
Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua,  
e perché non troviamo condanna nella tua parola,  
letta ma non accolta,  
meditata ma non amata,  
pregata ma non custodita,  
contemplata ma non realizzata,  
manda il tuo Spirito Santo  
ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.  
Solo così il nostro incontro con la tua parola  
sarà rinnovamento dell'alleanza  
e comunione con te e il Figlio e lo Spirito Santo,  
Dio benedetto nei secoli dei secoli.  
Amen.**

*Comunità monastica di Bose*

Cerco la pace, mi concentro sul fatto che sto per incontrare il Signore, chiedo perdono dei miei peccati e mi dispongo a perdonare di cuore il male subito. Chiedo al Signore una grazia che sento particolarmente importante per la mia vita spirituale